Bettino Craxi se ne va

al suo intervento in Parlamento Invece, ci sono state solo allusioni alle responsabilità della Dc, quando ha parlato di un «ulteriore e definitivo aggravarsi delle difficoltà politiche» di un «campo infittito da polemiche che si sono fatte via via sempre più insistenti» Insomma l'«atmosfera politica tesa qual era da tempo, ha finito con il divenire irrespirabile e nociva per tutti» a causa di «ultimatum che possono apparire come l'esatto contrario dello spirito di collaborazione e di coesione necessario per la vita di una coalizione» Poi, con l'augurio che «la vicenda che sta per aprirsi possa trovare la via di una soluzione positiva ed utile», ha lasciato aperte le prospettive della crisi Un accenno al referendum su giustizia e nucleare, per dire che se non si troverà un'intesa per evitarli, sarà meglio farli svolgere Infine, prima di annunciare che sarebbe andato da Cossiga, un «ringraziamento a quanti, a cominciare dal vicepresidente on Forlani, hanno sempre interpretato correttamente lo spirito di collaborazione, il rispetto della diversità, i doveri che ne derivano a tutti noi»

Il fatto che abbia esplicitamente citato il nome di Forlani, molti lo hanno interpretato come una sorta di indicazione di gradimento

Ora ci si chiede che cosa accadrà, con un occhio rivolto al Quirinale e l'altro alle segreterie del disciolto pentapartito

Commentando a caldo il discorso di Craxi, due dei più stretti collaboratori di De Mita, Angelo Sanza e Nicola Mancino sono apparsi piuttosto ottimisti «Forse le parole di Craxi vanno interpretate così nuovo governo e celebrazione del referendum», ha detto il primo E il secondo ha aggiunto «Non credo che il discorso di Craxi favorisca le elezioni anticipate Ci sono fondate possibilità che la crisi si possa chiudere in modo positivo

Ma è davvero così o l'ottimismo è soltanto di facciata?

Una prima risposta la si avrà già domani quando le delegazioni democristiana e socialista usciranno dallo studio di Cossiga La Dc proporrà un solo candidato (Andreotti in questo caso) o una rosa di nomi tra cui anche quello di Forlani?

Stando a quanto ha dichiarato De Mita nei giorni scorsi piazza del Gesù punta su un solo nome su un solo «piccione», Andreotti appunto Una conferma sembra venire dal braccio destro del ministro degli Esteri, Franco Evangelisti «Certo molti sono i chiamati ma uno è l'eletto» ha detto ieri tagliando corto con le voci di una concorrenza all'interno dello scudocrociato

E come si comporterà il Psi, di fronte ad una candidatura Andreotti? Gli sbarrerà la strada, dicono in via ufficiosa tutti o quasi i dirigenti di via del Corso Se i socialisti mantenessero questa posizione anche nel colloquio con il capo dello Stato, formare un nuovo governo a cinque risulterebbe praticamente impossibile A quel punto Dc e Psi punterebbero forse sull'esecutivo che dovrebbe gestire le elezioni anticipate il governo dimissionario o un monocolore di minoritario Ma il Quirinale, prima di uno scioglimento del Parlamento dovrebbe tentare naturalmente altre soluzioni

Ieri sera sono infittiti i primi contatti fra i partiti Craxi prima di salire al Quirinale ha visto Spadolini All'incontro hanno partecipato anche il vicesegretario del Psi, Martelli, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato Subito dopo Spadolini ha avuto un colloquio con Evangelisti Si può presumere che l'argomento di conversazione sia stato proprio Andreotti

E quand'anche cadesse la pregiudiziale socialista nei confronti del ministro degli Esteri un nuovo intoppo potrebbe insorgere durante la trattativa sul programma e sull'organigramma dell'eventuale governo

Il Psi come ha fatto sapere da tempo rivendicherebbe in cambio della staffetta, alcuni dei ministeri chiave, finora diretti dalla Dc Un prezzo che a piazza del Gesù potrebbe apparire troppo esoso

Quanto al programma le incognite sono rappresentate soprattutto dai referendum Il Pri in proposito sembra avere una posizione rigida nell'intesa per formare la nuova maggioranza deve rientrare anche l'accordo per evitare le consultazioni su nucleare e giustizia, altrimenti i repubblicani si faranno da parte

Come si può notare il groviglio di problemi appare difficile da districare Il segretario del Psdi, Nicolazzi, prevede una crisi «lunga almeno un mese» con una pausa nelle trattative in occasione del congresso del Psi (31 marzo, 4 aprile) E se non si riuscirà a trovare una soluzione, avverte Nicolazzi, le elezioni dovrà gestirle «l'attuale governo dimissionario» Il precedente del '79 quando la legislatura si concluse in anticipo con un governo Andreotti minoritario, non è ripetibile

Da parte sua la Dc dice che andrà alle trattative con una disponibilità pari al senso di responsabilità Scrive il Popolo» di oggi Lacerare irrimediabilmente il tessuto dei rapporti tra i cinque partiti per avviarsi ad una campagna elettorale rissosa e sconcertante per la pubblica opinione, aprirebbe un periodo di gravi incertezze e di ingovernabilità» Ma sono molti a prevedere, nella stessa disciolta maggioranza, che se la crisi si ricomporrà, la musica sarà la stessa

Giovanni Fasanella

Giusta la teoria di Einstein

puntando gli occhi verso il cielo, vi trovasse un oggetto così improvvisamente luminoso Tanto luminoso che, negli ultimi mille anni i tre fortunati che in Cina e in Medio Oriente ne avevano avvistato uno lo avevano scritto tramandandone a lungo il ricordo

Ma questa volta è accaduto molto di più infatti il laboratorio per i neutrini costruito sotto il Monte Bianco — e in cui collaborano scienziati italiani e sovietici — ha catturato cinque di quelle minuscole particelle, e, con una coincidenza di tempi che arriva fino a mezzo secondo, un'antenna per captare onde gravitazionali costruita negli scantinati dell'Università di Roma ha avvertito «qualcosa» I fisici romani, i professori Edoardo Amaldi e Pezzella che dirigono il laboratorio, sono molto prudenti nel dire che «è un'onda gravitazionale», ma la possibilità che non lo sia è solo dell'1% Si tratterebbe della prima onda gravitazionale avvistata dall'uomo nella sua storia

«È una cosa da premio Nobel» ha detto ieri Carlo Rubbia, euforico, incrociando il figlio di Edoardo Amaldi, Ugo (anche lui fisico di fama) al convegno di fisica delle particelle organizzato a La Thuile, in Val d Aosta, dove si sono trovati non solo i protagonisti di questa scoperta ma anche due premi Nobel e altri grandissimi scienziati europei e americani Il clima è a dir poco effervescente E la ragione c'è le «grandi novità» che fanno di questo assieme di eventi «l'avvenimento del secolo, qualcosa che i testi di fisica e astronomia del duemila non potranno ignorare» (per dirla con le parole di Rubbia), sono almeno tre Se le verifiche e i controlli che i fisici romani stanno facendo confermeranno la loro osservazione, sarebbe la prima volta che viene percepita un'onda gravitazionale, un flusso di energia cioè che si propaga quando entrano in gioco enormi masse come sono appunto quelle di una stella che collassa Se davvero si tratta di questo allora non solo viene confermata una importantissima teoria di Einstein ma si potrà studiare in laboratorio una delle forze fondamentali e meno conosciute dell'universo

Poi c'è il capitolo dei neutrini il fatto di averli «catturati» potendoli attribuire all'esplosione della supernova permette, tra l'altro, di arrivare a calcolare con una approssimazione molto migliore la loro massa riducendola peraltro notevolmente rispetto alle supposizioni fatte finora

Infine le tre osservazioni messe assieme «aprono una nuova era nella storia dell'astrofisica», come ha commentato, con una punta d'invidia neppure nascosta, il premio Nobel americano Glashow E l'invidia è dovuta al fatto che ad osservare questi fenomeni sono stati quasi esclusivamente scienziati europei, confermando così la netta superiorità della fisica teorica del vecchio continente su quella americana

Il rovescio della medaglia è ovviamente l'entusiasmo degli europei e in particolare degli italiani Dall'«avvistatore dei neutrini», il professor Gaicoti, al fisico romano Pezzella, al presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Cabibbo, a Rubbia, i fisici dei laboratori di Frascati tutti ieri a La Thuile hanno calcato sull'aggettivo «italiano» per descrivere la tecnologia la cultura, l'organizzazione che ha reso possibile questa scoperta E una manifestazione di «nazionalismo scientifico» comprensibile per una comunità di fisici che,in questi anni, invece di farsi coinvolgere in progetti politico-militari come le varie generazioni di bombe H e N o in programmi di guerre stellari, ha sviluppato con cocciutaggine la ricerca sulle leggi fondamentali della natura E lo ha fatto scontando spesso l'ironia d'oltreoceano e i bassi stipendi che ancora oggi collocano i nostri fisici tra i meno retribuiti del mondo

Ma se un nuovo modo di studiare il cosmo può essersi aperto (e quando fra pochissimi anni entrerà in funzione il laboratorio sotto il Gran Sasso per rilevare neutrini e onde gravitazionali, si potrà sviluppare ampiamente) anche l'infinitamente piccolo avrà nei prossimi anni nuovi mezzi a disposizione per rivelare le proprie caratteristiche ancora sconosciute

Proprio ieri — in un accavallarsi di notizie — Rubbia ha infatti annunciato a La Thuile che il comitato per la pianificazione a lungo termine del laboratorio europeo del Cern di Ginevra ha deciso di proporre la costruzione di una nuova potentissima macchina per far scontrare fasci di particelle Si chiamerà probabilmente Lhc (Large Hadron Collider) e dovrebbe essere collocata nello stesso tunnel, scavato sotto la città svizzera dove fra pochi anni il Lep un altro acceleratore di particelle meno potente ma in grado di rivelare proprietà importantissime della materia, entrerà in funzione Il Cern — cioè i governi europei — ha deciso di offrire a tutti, americani compresi, la possibilità di collaborare alla costruzione di questo nuovo acceleratore Ma la notizia è stata presa da parte statunitense come una dichiarazione di guerra Il Nobel Glashow ha infatti gridato e protestato, accusando gli europei di mettersi in competizione con il Ssc il gigantesco acceleratore che il presidente Reagan ha deciso di costruire negli Stati Uniti allo scopo dichiarato di sottrarre agli europei la leadership nella fisica fondamentale Gli europei ribattono che la macchina proposta da loro costerebbe dieci volte meno e che, inoltre, da questa parte dell'Atlantico esistono già le competenze e le tecnologie insostituibili per un progetto del genere

E sul piatto di questa rivalità politico-scientifica tra Europa e Usa ora brilla anche la gigantesca Supernova esplosa 150 anni fa appena fuori dalla nostra galassia

Romeo Bassoli

Lettera da Mosca

è questo il punto Il punto è che io mandai una copia de «l'Unità», con la mia corrispondenza, al professor Shulmeister e gli telefonai suggerendogli di far cercare, se possibile, dei testimoni viventi di quella tragedia Pessimista, com'ero e sono, sospettavano che senza «fatti» concreti la storia sarebbe stata nuovamente seppellita nel silenzio. Shulmeister accettò il mio consiglio e trovò la via, originale e intelligente, di mettere al lavoro i ragazzi di sei scuole di Lvov E, trovati i primi quattro testimoni, mi scrisse una lettera, nel novembre dell'anno scorso, per invitarmi a parlare con loro Mi fu impossibile, come sai, per ragioni di lavoro, effettuare quel viaggio in tempi rapidi A Lvov aspettarono per due mesi che io arrivassi e poi decisero, com'era loro diritto e dovere, di pubblicare la notizia del ritrovamento delle testimonianze

Non qualche «astuzia politica», dunque, ha risolleto il caso, ma la semplice serie di circostanze che ho qui raccontato Ha avuto ragione, quindi, «Il Giorno» (4 febbraio 1987) riferendo la dichiarazione del capo ufficio dell'agenzia di stampa Ratau (la Tass ucraina) di Leopoli, secondo cui «gli esploratori di Lvov si sono occupati della ricerca del duemila soldati italiani dispersi su richiesta del corrispondente del quotidiano l'Unità».

Giulietto Chiesa

VIAREGGIO — Il carro allegorico «Un punto più del diavolo» che ha fatto vincere il primo premio di un miliardo al biglietto serie R 75170 venduto in provincia di Bari

Sanità: rottura coi medici

nità accessorie) Una cifra categoricamente respinta dai leader degli autonomi, Paci, il quale ha definito l'offerta «l'ennesima carnevalata» «I motivi della rottura — ha detto Paci — sono politici Sono state presentate tabelle vecchie, perfino peggiori di quelle del 7 febbraio» Disaccordo completo anche sul ruolo medico «diverso da quello concordato e che — a detta di Marini della Cimo, un'altra sigla autonoma — trasforma gli ospedali in sezioni di partito» Chiusura totale sulle incompatibilità anche se Gaspari aveva assicurato che non sarebbero entrate in vigore prima di un anno È sempre Marini a definire il decreto sulle incompatibilità una legge «razzista per i medici» Donat Cattin a caldo ha commentato «Evidentemente i medici ritengono di ottenere di più con le elezioni anticipate o dopo le elezioni» E Gaspari «Ci hanno risposto che non ci stavano Noi eravamo pronti a sottoscrivere la disponibilità della parte pubblica, d'accordo con le regioni, a consentire l'esercizio della professione medica nelle strutture pubbliche nel modo più ampio»

Alle 13 i cinque ministri impegnati nella trattativa (Donat Cattin per la Sanità, Gaspari per la Funzione pubblica, Goria per il Tesoro, Romita per il Bilancio, il sottosegretario Conti Persini, in sostituzione di De Michelis, per il Lavoro) prendono atto della rottura Intanto a Palazzo Vidoni erano arrivati i tre segretari confederali di Cgil-Cisl-Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto ai quali sono state esposte le proposte per l'area medica e per tutti gli altri lavoratori del comparto Per il personale non medico si è raggiunto l'accordo sulla cifra di 1 035 miliardi e tuttavia il negoziato resta ancora aperto per alcune questioni riguardanti le indennità straordinarie e i passaggi di qualifica Al termine della riunione, verso le 16, Antonio Pizzinato della Cgil ha dichiarato che il risultato dell'incontro «è un verbale d'intesa che interessa tutto il comparto sanitario Abbiamo parlato — ha aggiunto — di tabelle per i medici, di passaggi di qualifica, di decreto per la professione medica e per le incompatibilità ora vedremo cosa deciderà il Consiglio dei ministri» «Se la delibera del Consiglio dei ministri — ha aggiunto Franco Marini della Cisl — accetterà questo verbale, nei prossimi giorni continueremo la trattativa per arrivare al rinnovo del contratto della sanità E Giorgio Benvenuto della Uil «Il verbale è l'esatta fotografia della situazione attuale» aggiungendo che «le richieste dei medici sono di tremila miliardi, mentre l'offerta fatta dal governo e omogenea a quella del sindacato» Il ministro del Tesoro Goria da parte sua ha confermato che «salvo piccoli ritocchi marginali i sindacati confederali hanno preso atto della proposta del governo per l'area medica e per l'area paramedica, dichiarandosi disponibili ad accettare queste soluzioni e lasciando aperte al negoziato alcune questioni riguardanti indennità straordinarie e passaggi di qualifica»

La giornata a Palazzo Vidoni si è conclusa così, ma una nuova puntata c'è stata a Palazzo Chigi, dove il Consiglio dei ministri, come dicevamo all'inizio, ha accettato il verbale d'intesa ed ha dato il via al proseguimento del negoziato tra parte pubblica e confederali, nonostante la crisi di governo Inoltre è stato approvato il decreto legge presentato da Donat Cattin «che reca misure urgenti per la partecipazione dei medici alla programmazione sanitaria ed alla gestione dei servizi, nonché la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le Unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie»

Quest'ultimo provvedimento ha una grande rilevanza al fine di un riordino e un riassetto del servizio sanitario nazionale, anche in termini di maggiore efficienza e razionalità Non a caso il «ruolo» medico (ma non in questa stesura) è stato rivendicato con forza dai sindacati autonomi, mentre è sempre stato respinto quello sulle incompatibilità per il quale i comunisti si sono battuti con forza

Si tratta, da un lato, di riconoscere ai medici del servizio pubblico una maggiore partecipazione e autonomia a livello statale, regionale e locale e, dall'altro, impedire ogni possibilità di conflitto, tra interesse pubblico e interesse privato Il ministro nella sua relazione indica il provvedimento come uno strumento a disposizione delle Usl, per mettere ordine nell'attuale intrico di rapporti professionali Un'operazione destinata a rivelare spazi di lavoro per un numero non indifferente di medici non occupati Con il presente disegno di legge — si legge ancora nella relazione — si intende stabilire la incompatibilità dei rapporti di lavoro dipendente in generale (pubblici o privati, a tempo pieno o a tempo parziale), nonché dei rapporti convenzionali che comportino un impegno settimanale pari all'orario di lavoro a tempo pieno del personale delle Usl, con tutti i rapporti convenzionali previsti dalla legge di riforma sanitaria

Anna Morelli

In ricordo del primo anniversario della sua scomparsa il 5 marzo

ENEA DALLAVALLE

comunista partigiano ex sindaco di Castel S Pietro Terme la ricorda ai compagni agli amici e famiglia in tutti sottoscrivendo lire 100 000 per il nostro giornale

Castel S Pietro Terme (Bologna) 4 marzo 1987

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE
Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S p A «l'Unità»

Iscrizione al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz come giornale murale nel Registro del Trib di Roma n 4558

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Roma, via dei Taurini, 19 CAP 00185 - Telefoni 4 95 03 51 2 3 4-5 4 95 12 51 2 3-4-5 Telex 613461 - Milano viale Fulvio Testi 75 CAP 20162 - Telefono 6440

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTE NUMERI ITALIA (spedizione con consegna decentrata alla posta) anno L 218 000, semestre 112 000 6 numeri senza domenica anno 178 000 semestre 90 000 - TARIFFE DI ABBONAMENTO SOSTENITORE Lire 1 000 000 L 500 000 Versamento sul CCP 430207 intestato a l Unità viale Fulvio Testi 75 20162 milano o assegno bancario e vaglia postale Oppure versando l importo agli uffici propaganda delle Sezioni e delle Federazioni del PCI Spedizione in abb postale PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali SPI Milano via Manzoni 37 Tel (02) 6313 Roma, piazza San Lorenzo in Lucina 26 Tel (06) 6712031

Succursali e rappresentanze in tutta Italia PUBBLICITÀ edizione nazionale: SIPRA Direzione Generale via Bertola 24 Torino Tel (011) 57531, Sede di Milano piazza IV Novembre 5 Telefono (02) 6982 Sede di Roma via degli Scipioni 23 Telefono (06) 369921 Uffici e rappresentanze in tutte Italia.

N I G I (Nuove Industrie Giornali) S p A Via dei Pelasgi 5 - 00185 Roma

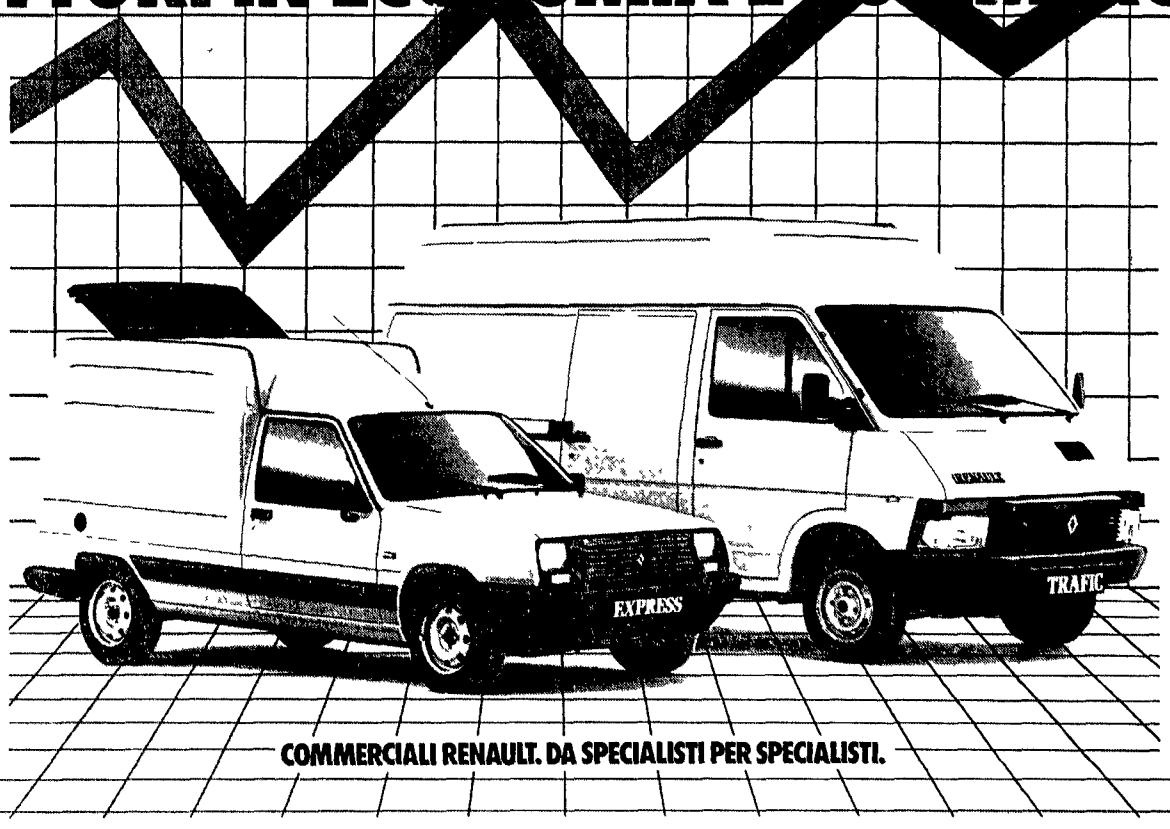
RENAULT TRAFIC, RENAULT EXPRESS
DOTTORI IN ECONOMIA E COMMERCIO.

I veicoli commerciali Renault sono Dottori in Economia e Commercio perché sanno ottimizzare al massimo il rapporto tra le prestazioni ed i costi di acquisto e di gestione Infatti offrono delle eccezionali capacità di trasporto unite a dei consumi contenuti con in più un'abitabilità ad altissimo livello, secondo la filosofia Renault che considera sempre l'uomo come "il carico" più importante

Renault Trafic.
21 versioni, 1721, 1995 cc benzina o 2068 cc diesel, trazione anteriore, posteriore o quattro ruote motrici Passo normale o lungo, tetto normale o rialzato, trasporto persone, merci o promiscuo Una capacità di carico utile fino a 1350 Kg, un volume fino a 7 8 m

Renault Express.
La risposta intelligente a chi richiede grande capacità nel trasporto leggero abbinata alla comodità dell'automobile 1108 cc a benzina e 1595 cc diesel 5 marce, fino a 545 Kg di carico per un volume fino a 2,6 m, completamente utilizzabile grazie alle linee squadrate della carrozzeria È unico nel suo genere Renault Express ha in dotazione "il giraffone" (la geniale apertura sulla parte posteriore del tetto) che aumenta in altezza la sua già formidabile adattabilità ad ogni tipo di carico È in più nella gamma Commerciali Renault i Van diesel di Supercique e Renault 11

Renault sceglie lubrificanti elf



COMMERCIALI RENAULT. DA SPECIALISTI PER SPECIALISTI.

Fino al 14 aprile Renault Trafic offre inoltre una vantaggiosa scelta tra diverse modalità d'acquisto, tutte estremamente favorevoli,

10.000.000 in un anno senza interessi
Potete ottenere 10 000 000 di finanziamento in un anno (12 rate) senza interessi (spese forfettarie dossier DIAC, Lit 150 000)

48 rate al tasso fisso dell'8%.
Oppure, versando solo il 20% di anticipo in contanti potrete dilazionare l'importo residuo in 48 rate mensili al tasso fisso annuo dell'8% Ad esempio per Trafic furgone normale diesel Lit 3 805 680 di anticipo e 48 rate da Lit 422 000

60.000 Km senza spendere una lira.
O, ancora, optare per il carnet di assistenza globale che vi consentirà di percorrere 60 000 km, fino a 2 anni senza spendere nulla né per tagliandi, né per lubrificanti, e neanche per la manodopera

L'offerta è valida [illegible] salvo approvazione della DIAC [illegible] Renault

RENAULT
Muoversi, oggi.